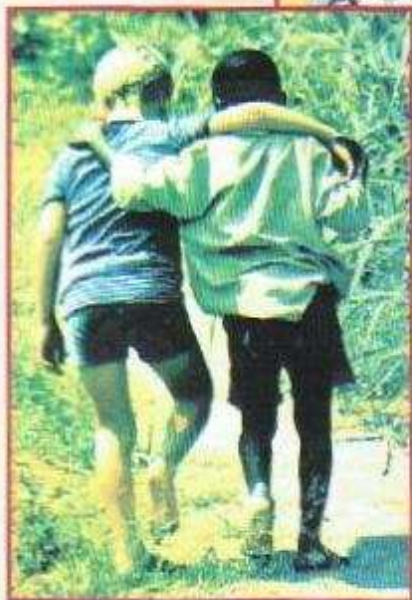


D.u.ma. onlus

di Monica e Francesco CANTINO



DIAMO UNA MANO
AI MISSIONARI SMA, SUORE E LAICI
IN COSTA D'AVORIO



GIUGNO 2010

65

N. 65 - GIUGNO 2010
Autorizz. Trib. To N° 4149 del 20/3/90
Direttore Responsabile e Mittente
CANTINO FRANCESCO - Località Noceto, 13
14030 Frinco - AT
Tel. 0141 904106

Stampa: Grafica Morra
Via XX Settembre 70 - 14100 - Asti
Tel 0141/530068

In caso di mancato recapito
restituire al mittente

**“Associazione
Diamo una Mano Onlus”**



*Notiziario “D.U.MA.” (dal 1988)
c/o Monica e Francesco Cantino
Località Noceto 13
14030 - Frinco - AT*

Tel. e Fax: 0141.904106

*E-Mail: cantino.francesco@virgilio.it
Siti internet: www.dumaonlus.it
www.cantinofrancesco.com
Cod. Fisc. Duma Onlus: 91017890012*

*Data di costituzione Duma onlus
12.11.2004 in Castagneto Po (To)
registrata il 02.12.2004
presso l’Ufficio Entrate Torino 2
numero registrazione 12783*

*Trasferimento sede D.U.MA. onlus
a Frinco (At)
registrato il 16.03.2007
presso l’Ufficio Entrate Torino 2
numero registrazione 1439*

*Associazione D.U.MA. onlus
Iscritta all’Anagrafe delle Onlus
Prot. 2009/27963 del 04-05-2009*

**Rappresentante Legale e Presidente
Duma onlus:
Ratalino Monica in Cantino**

Responsabile Giuridico del “Centro per la
cura dell’Ulcera di Buruli” in San Pedro:
Kouassi Yao Georges

*D.U.MA. 65 - GIUGNO 2010
Autorizz. Trib. To N° 4149 del 20/3/90
Direttore Responsabile: Cantino Francesco
Iscritto presso l’Ordine dei Giornalisti
del Piemonte - Valle d’Aosta*

**FRANCESCO
CANTINO
DIACONO**



**SONO STATO
FORTUNATO?**

Sono trascorsi 23 anni da quando sono andato con mia moglie Monica per la prima volta in Costa d’Avorio a trovare il cugino padre Secondo. Poi sono ritornato nel 1990 ed al ritorno la sorpresa: **la malaria**. Dopo 12 giorni di febbre alta, con i dottori che non capivano e mi curavano per influenza, Monica mi ha salvato la vita portandomi all’unico ospedale di Torino - l’Amedeo di Savoia - dove sapevano individuare questa malattia.

Mi hanno salvato in “extremis”, mi hanno curato e quando mi sono ristabilito ed ero pronto per ritornare a casa, un dottore mi disse:

“il mese scorso una signora è morta in questo stesso letto a causa della malaria ; era andata come turista in Costa d’Avorio ed al ritorno era incominciata la febbre, era stata in un’altro o-

spedale e quando è arrivata da noi, era troppo tardi e ormai la malattia era in uno stato irreversibile”.

Che dire? Sono stato fortunato? Il Signore ha voluto così? Un fatto è certo! Dopo due anni ho iniziato la scuola per diaconi. Se non avessi contratto la malattia, adesso sarei un diacono? Ovviamente non lo potrò mai sapere, ma una cosa è certa, dopo questa esperienza la mia fede si è rinforzata nel senso che mi sono reso conto di essere come un **granello di sabbia spostato dal vento** che soffia dove e quando vuole. Riconoscere di essere “piccoli” serve a superare molte difficoltà della vita ... ma qui entriamo in filosofia ... e non è il mio forte

MONICA: **23° VIAGGIO**

Da allora è sempre stata Monica ad andare ogni anno in Africa per tenere “sotto controllo” le **“adozioni a distanza”, iniziate da padre Secondo** e proseguite anche dopo la sua dipartita il 15 novembre 1998, lo stesso giorno in cui sono stato ordinato diacono a Torino dal Card. Saldarini . Monica è ritornata da poco dal

suo 23° viaggio e nelle pagine che seguono potete leggere come ha trascorso il mese di aprile in terra africana.

Troverete le notizie in tre prospettive raccontate da Suor Donata, Giorgio (il nostro attivo collaboratore), e da Monica stessa, ma con sfumature diverse, che espongono i modi personali di espressione.

CENTRO **“DONATA”**

Oltre alle “adozioni a distanza”, vi sono le notizie che riguardano il “Centro per la Cura dell’Ulcera di Buruli - Donata”, costruito grazie alla sensibilità di tanti amici italiani, a cui vanno i ringraziamenti dei diretti interessati che sono gli ammalati di questa terribile malattia.

A volte stento a credere che un piccolo gruppo di persone come il nostro sia riuscito a realizzare un progetto così grande ... ma sicuramente ha ragione Suor Donata che continua a ripetere: **“il “Centro” è opera di Dio”.**

A forza di ripeterlo mi ha quasi convinto ... ciò non toglie che per mandare avanti la struttura occorrono soldi. Nel frattempo si cerca di far capire alla gente del

luogo che cos'è l'autogestione ... e il volontariato ... ma ci vorrà del tempo.

Come verrà spiegato più avanti occorrono attrezzature e apparecchi per la sala operatoria ... tanto per dire che come sta scritto a pag. 14 ... non va bene eseguire operazioni così delicate su di una comune barella.

Questo notiziario racconta anche come si può incentivare allo studio proponendo delle borse di studio per i migliori alunni che così possono essere di esempio ai compagni.

Monica è ritornata anche con un nuovo progetto: costruzione di un'aula per i bambini handicappati (ne parla Giorgio a pag. 12).

LA SOLITA COSA

E infine che vi devo dire cari amici sostenitori? La solita cosa! Monica ed io cerchiamo "disperatamente" qualcuno più giovane di noi che pian piano ci sostituisca. Ogni tanto qualcuno ci scrive o ci viene a trovare per parlare di questa faccenda, ma poi finisce tutto lì. Possibile che non ci sia qualcuno "abbastanza incosciente" da farsi avanti?

Duma - 4

La decadenza è la perdita totale dell'incoscienza; perché l'incoscienza è il fondamento della vita.

(*Ferdinando Pessoa*)

"**Incosciente**" mi sembrava una definizione un po' forte e non vorrei mai che qualcuno si offendesse, poi cercando qua e là ho trovato queste frasi di due personaggi famosi (*ved. i riquadri*). Così senza volerlo ho fatto una scoperta: Monica ed io da almeno 23 anni siamo "incoscienti" ...

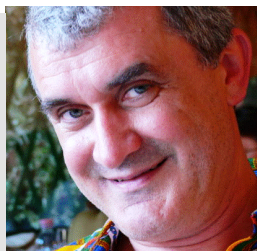
Comunque per farla breve: cerchiamo una persona tra i 40 e 50 anni, che può dedicare un mese all'anno, che parla francese (almeno un po'), che non ha paura dell'aereo, dei serpenti, dei ragni, delle formiche carnivore, della malaria, della febbre gialla ... insomma che sia "**abbastanza incosciente**" ...
Ti aspettiamo!

Francesco

Al mondo non c'è coraggio e non c'è paura. Ci sono solo coscienza e incoscienza. La coscienza è paura, l'incoscienza è coraggio. (*Alberto Moravia*)

PADRE

MARTINO BONAZZETTI



ni, Monica farà il resoconto del suo viaggio.

Per quanto riguarda la Caritas il lavoro diventa sempre più dif-

Sembra tanto lontano il 14 settembre data ufficiale di apertura della **nuova parrocchia di Doba** ... che stiamo già facendo bilanci di questo primo anno di pastorale!

Stiamo finendo la tournée dei battesimi, la costruzione della canonica è finita, mancano delle finiture e prima di partire per le vacanze ci trasferiremo là.

Le comunità sono contente delle visite, un po' meno i polli che ci offrono per la nostra tavola!

Tutto bene? Non mancano le difficoltà, ma certamente io e Lorenzo siamo contenti.

Continuo i miei **viaggi su San Pedro** per seguire l'economato della diocesi. Ma da un po' di tempo c'è un prete africano che mi affianca per poi continuare questo servizio alla chiesa locale.

L'occasione di questi viaggi (ogni lunedì- mercoledì) mi permette di restare in contatto con gli **operatori della Caritas e delle adozioni a distanza**.

Per quanto riguarda le adozi-

ficile. La crisi economica sta attanagliando anche la società ivoiriana. Il lavoro manca e in città tutto è da acquistare ... nel villaggio almeno qualcosa da mangiare puoi piantare!!

Si chiuderà **l'anno scolastico** ... abbiamo iniziato con qualche giorno di ritardo (o meglio la scuola è iniziata stranamente nei tempi previsti) il servizio di sostegno alle spese scolastiche ... ma abbiamo distribuito in quest'anno la somma di **1.200.000 fca (1.830,00 euro) in libri, iscrizioni, divise** ... ora attendiamo i risultati.

Con voi che ci permettete di fare questo vorremmo condividere i tanti grazie che riceviamo.

p. Martino



nuova Chiesa di Doba

SUOR

DONATA

TARABOCCHIA



introduce nel grande salone dove sono situati i poliziotti pronti a timbrare i passaporti, controllare e far uscire i viaggiatori che sono impazienti di incontrare i propri cari.

“Suora, lei aspetta qualcuno?”

Aspettavamo Monica da parecchi giorni per prepararci a riceverla. Finalmente ci annuncia che il **29 marzo** sarà ad Abidjan per restare un po' con noi, per vedere i bambini “adottati a distanza” e per verificare i progressi del “Centro per la cura dell’Ulcera di Buruli”.

Prima delle ore 18 di quel giorno, io e Giorgio - il nostro valido collaboratore ivoriano - ci trovavamo all’Aeroporto. Mentre si attendeva l’arrivo di Monica ci eravamo messi vicino alla porta di uscita, ma la polizia ci aveva fatti allontanare, probabilmente per motivi di sicurezza. Dopo un po' si avvicina un poliziotto e mi chiede: **“Suora, lei aspetta qualcuno?”**. Rispondo di sì, deve arrivare una signora, mia grande amica.

Mi guarda con aria indagatrice un po' tra il serio ed il faceto e poi mi dice: “mi segua”, e mi

L’attesa è molto lunga: quasi due ore. Finalmente Monica esce, l’abbiamo abbracciata e accompagnata nella nostra casa ad Abidjan, dove aspettavano impazienti Suor Adriana e Suor Virginie. Dopo la cena Monica ci racconta alcuni aneddoti del viaggio, ma il corpo è stanco e finalmente una bella doccia rinfrescante allevia l’impatto dello sbalzo di temperatura che prova ogni persona che arriva in Africa.

Un letto l’attende per far riposare le stanche membra dopo una giornata stressante e piena di forti emozioni.

Il giorno dopo, **30 marzo**, siamo ancora rimasti ad Abidjan per al-





cune commissioni, **ma il 31** di buon'ora la partenza per San Pedro, con una fermata a Grand Laou. Siamo arrivati a San Pedro nel "Centro per la cura dell'Ulcera di Buruli" verso le 15, dove abbiamo trovato i piccoli e grandi ammalati, tutti ben vestiti, ben pettinati, in fila come tanti soldatini che marciano cantando a squarciagola - "**bon arrivée Monica**" - portando un grosso mazzo di fiori.

E' stata una scena molto emozionante, vedere i nostri piccoli ammalati che salutavano e abbracciavano colei che tanto si è impegnata per la realizzazione di questo "Centro" che permette di dare una possibilità di vita, di gioia di guarire e di vivere a tante persone anche più adulte che altrimenti avrebbero avuto vita breve.

Ad ogni abbraccio il mio pensiero andava ai tanti sostenitori italiani che con le loro offerte hanno permesso tutto questo. Mi immaginavo che vicino a Monica ci fossero anche loro per gustare questo momento indimenticabile.

Dal **1° di aprile** Monica ha visto personalmente tutti i bambini adottati a distanza che sono sotto la mia responsabilità; ha chiesto ad ognuno come va la salute, la scuola, ecc.

Il giorno di Pasqua ci siamo riposati e pregato.

Poi **dal 6 aprile** Monica ha potuto incontrare i bimbi che sono sotto la responsabilità della Caritas. Qui però è andato un po' a rilento: qualcuno non c'era per motivi vari, altri perché c'era lo sciopero dei taxi (non immaginatevi i taxi italiani, qui i taxi costano molto poco), altri ancora si





Sig. Assamoi



Monica, ha segnato il termine della festa, dopodiché, verso le 15, i bambini con i loro accompagnatori sono ritornati a casa e

erano dimenticati. Ma poi il **17 aprile**, tutti i bambini della Caritas erano in festa, danzando e cantando hanno accolto Monica con un buon pasto a base di riso e pollo e una bibita fresca. **Il signor Assamoi, Presidente della Caritas**, ha ringraziato Monica per tutto quello che fa, per i bambini africani, a nome dei tanti amici italiani. Alla fine, un buon dessert e **l'offerta di alcuni doni a**

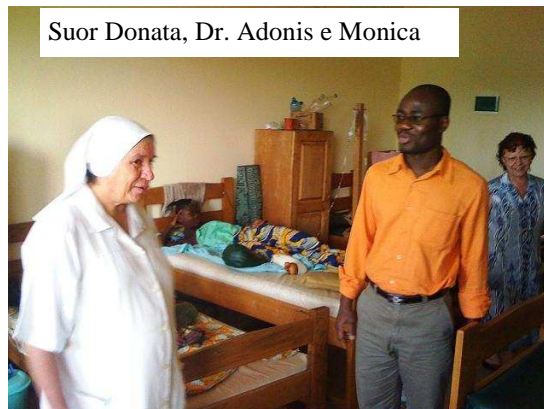


noi, dopo aver ringraziato per l'accoglienza ci siamo diretti verso il "Centro Buruli". Lunedì **12 aprile** al mattino presto con **padre Dario** siamo partiti per Tabou, dove ci aspettavano i bambini, che però sono arrivati a rilento perché non era-

no stati tutti avvisati del nostro arrivo. Verso le 13 i padri africani ci hanno offerto un buon pranzo e alle 14,30 eravamo sulla via del ritorno, molto stanchi perché la strada era molto brutta, il caldo afoso non ci lasciava respirare e la polvere si appiccicava dappertutto.

Il mercoledì 21 siamo partite per Sassandra dove abbiamo visto qualche caso, ma siamo ritornate presto poiché la sera prima era arrivata **l'equipe medica di Abidjan** per operare i bambini affetti dall'Ulcera di Buruli e che erano già programmati per l'intervento. Questa equipe formata dal chirurgo Dr. Adonis, l'anestesista Dr. Tia e alcuni aiuto-infermieri del "Centro", per due giorni consecutivi hanno operato 21 pazienti.

Nel "Centro" abbiamo tre cani che fanno buona guardia e in quei



Suor Donata, Dr. Adonis e Monica

due giorni non volevano stare nella loro cuccia; c'era un via vai continuo e anche loro erano sempre in movimento. Poi si mettevano nel corridoio vicino alle stanze, accucciati e buoni buoni come volessero dare coraggio e cercare di alleviare il dolore dei bimbi appena operati che sovente si lamentavano per il male.

Il tempo è trascorso veloce, ci troviamo improvvisamente quasi al momento della partenza di Monica, il lunedì 26 siamo in auto per Abidjan, dove il 28 alle ore 21,20 l'aereo parte per Parigi e da lì poi per Torino.

Grazie Monica per la tua presenza, la disponibilità e l'amore per i nostri bimbi. **Ringrazia tutti gli amici in Italia che ci sostengono. Dio vi benedica.**

Suor Donata

Ratalino
MONICA
in Cantino
Presidente Duma Onlus

LA MIA 23^a VOLTA IN AFRICA

Il 29 marzo 2010, finalmente, dopo tante ore di volo, per la 23^a volta nella mia vita, atterro ad Abidjan. Mi preparo psicologicamente alla snervante attesa del controllo passaporto (quanto sono lenti! Viene da pensare che studino a memoria ogni documento!).

Mentre aspetto vedo Suor Donata che cerca di individuarmi tra la gente; **miracolo del velo ...** poiché sono molto rigorosi e non fanno entrare nessuno ai controlli doganali ... ma lei è lì che mi aspetta. Dopo più di due ore finalmente esco dall'aeroporto. L'impatto con la temperatura è forte, non ci si fa mai l'abitudine e immediatamente penso: "sarà così fino alla fine del mio soggiorno", pertanto non vedo l'ora di arrivare nella casa delle suore



per potermi "alleggerire".
Il 31 arriviamo a San Pedro e dato che con Suor Donata abbiamo deciso che il mio soggiorno sarà al "Centro", ci rechiamo subito sul posto dove mi attende una gradita sorpresa: ad attendermi ci sono tutti i piccoli ricoverati che mi accolgono con canti, accenni di danza ed un bellissimo mazzo di fiori e penso: **"peccato che non ci siano anche tutti coloro che con grande generosità hanno contribuito a realizzare questo 'Centro'"**.
Con Suor Donata e Giorgio prepariamo un minimo di programma: devo infatti anche recarmi in alcuni villaggi dove abitano dei bimbi "adottati" e dobbiamo avvisare i nostri collaboratori per

comunicare le date del nostro arrivo.

Inizio quindi ad incontrare tutti i bimbi e con ognuno di loro mi intrattengo quel tanto che basta per capire come vanno le cose. E così procedo per tutto il periodo della mia permanenza.

Ho incontrato quasi tutti i bambini; purtroppo **alcuni non si sono più visti**, ma i collaboratori sono stati più o meno in grado di darmi una spiegazione che comunicherò ad ognuno per lettera agli “adottanti” italiani.

Ho avuto anche l’opportunità di incontrare il chirurgo e l’anestesista che una volta al mese vengono al “Centro” per fare gli interventi. Non è facile assistere e sentire i pianti dei bambini!

L’Ulcera di Buruli è veramente una malattia dolorosa in particolare durante le medicazioni che seguono l’intervento.

Ogni volta in questa Africa mi trovo di fronte ad **esperienze** belle e brutte. Purtroppo però **quelle brutte lasciano di più il segno**. Alcuni esempi?

- ◆ Il bimbo di 6 anni portato al “Centro” e poi “dimenticato” dalla famiglia perché malato.
- ◆ La mamma sieropositiva senza alcun parente perché sono stati

tutti uccisi durante la guerriglia del 2002. Questa donna ha una bimba ... quando giungerà la fine, chi si prenderà cura della figlia?

- ◆ Padri o madri di famiglia che abbandonano all’improvviso il “focolare” alla ricerca di ... cosa?

Gli esempi potrebbero ovviamente continuare.

Devo però dire che fino ad oggi il Signore ci ha sempre aiutati a trovare una soluzione, grazie soprattutto agli aiuti che ognuno di voi ci invia con generosità .

Il 26 aprile lascio San Pedro per la capitale; la mia partenza è per il 28, ma ho piacere di passare un giorno con la consorella di Suor Donata ... **Suor Adriana, che ha 80 anni compiuti, ma con lo spirito di una ventenne ...**

Monica



Suor Adriana e Suor Donata

GEORGES KOUASSI

*Per gli amici: GIORGIO,
stretto collaboratore di
sr. Donata, Responsabile del
"Centro" a nome del Duma
e Direttore della Scuola Cité
2 di San Pedro ... ci scrive.*



L'ISPETTORE

L'Ispettore della Scuola Primaria di San Pedro **sig. Konadio Yao Paul** ha ricevuto nel suo ufficio la signora Monica. Nel corso dell'incontro l'Ispettore ha fornito diverse informazioni sull'educazione nazionale in Costa d'Avorio ed in particolare si è soffermato sui problemi relativi ai bambini handicappati di San Pedro che sono emarginati.

La signora Monica ha detto all'Ispettore che l'Associazione Duma potrebbe proporre un progetto per questi bimbi con la costruzione di un'aula - senza barriere architettoniche - e accoglierli con lo scopo di far loro comprendere che non sono soli.

Di solito infatti questi bambini sono tenuti nascosti per vergogna e non sanno che ci sono altri come loro. Monica ha continuato dicendo che è un loro diritto essere integrati e dare un minimo

ACCOGLIENZA

Monica è stata accolta con gioia ed emozione presso il "Centro per la cura dell'Ulcera di Buruli" da un gruppo di bambini, i quali malgrado l'impedimento provocato da questa malattia, hanno abbozzato dei passi di danza al ritmo di una bella canzone di ringraziamento nei confronti di Duma, dei benefattori italiani e di Monica che li rappresentava. E' stata la signorina Jaquelin Agoua - aiuto infermiera - che aveva insegnato il balletto e il canto.

Per coronare il tutto, la beniamina del gruppo ha offerto un mazzo di fiori a Monica, a nome di tutti i malati del "Centro" che vivono il periodo del ricovero come in una grande famiglia.

Che bella festa!

Duma - 12



di istruzione in un clima socialmente accettabile.

L'idea è stata bene accolta dal sig. Konadio, il quale ha assicurato il suo aiuto. Ha promesso di comporre una equipe per l'identificazione dei bimbi handicappati e anche per lo studio di una messa in opera del progetto.

PREMI **DUMA ONLUS**

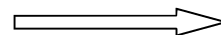
L'anno scolastico 2008/2009 ha visto la consegna dei premi ai migliori alunni delle scuole elementari.

Dopo lo scambio di opinioni con l'Ispettore sul progetto relativo all'inserimento sociale per i bimbi handicappati di San Pedro, la signora Monica ha avuto un incontro con gli alunni che avevano ricevuto "la borsa di studio 2009", alla presenza di Suor Donata, di K. Georges (che rappresenta il Duma a San Pedro), l'Ispettore, i Consiglieri Pedagogici, i Direttori di scuola e dei genitori.

I premiati hanno espresso la loro gioia di poter incontrare la signora Monica; stessa cosa espressa da tutti coloro che assistevano. Hanno espresso la speranza di veder proseguire questa iniziativa



del Duma, un progetto che crea una forte motivazione negli alunni, un incitamento allo studio ed un incoraggiamento per le famiglie e dirigenti. Ma anche un mezzo per permettere alle famiglie povere di ottenere il materiale per la scolarizzazione dei loro figli. La signora Monica ha insistito presso gli alunni incoraggiandoli a dare il massimo ed essere così di esempio ai loro compagni. Al termine l'Ispettore si è congratulato con la sig. Monica che rappresenta i sostenitori italiani per mezzo dell'Ass. Duma augurando di ritrovarsi il prossimo anno.



INTERVENTI CHIRURGICI

Il 22 e 23 aprile al “Centro per la Cura dell’Ulcera di Buruli - Donata” di San Pedro, 18 bambini di età tra i 3 ed i 14 anni hanno subito un intervento chirurgico.

Il Dr. Adonis (chirurgo) - ed il Dr. Tia (anestesista), sono due dottori del programma nazionale per la cura dell’Ulcera di Buruli. Sono stati assistiti da alcuni aiuto infermieri del “Centro” che si sono accollati questo difficile compito. Ovviamente si sono subito presentate delle difficoltà.

Le volte precedenti il chirurgo arrivava con il veicolo attrezzato da camera operatoria, ma per via dell’alto costo non è più stato possibile ottenerlo.

La sala operatoria che abbiamo costruito al “Centro” è idonea, ma mancano le attrezzature.

Quindi il dottore, constatando la



presenza di una comune barella, ha deciso di eseguire le operazioni su di essa.

(A titolo informativo un tavolo operatorio costa circa 8000 euro)

Comunque nell’insieme, il tutto si è svolto in modo accettabile. Qualche malato ha ricevuto delle trasfusioni di sangue, altri piangevano per il dolore al risveglio dell’anestesia, ma all’uscita della sala operatoria le mamme che attendevano erano contente di vedere il loro bimbo e la speranza di guarigione che gli veniva offerta.

Il programma operatorio si è svolto durante la presenza della Signora Monica la quale ha portato un sostegno morale e finanziario, e tutti sono riconoscenti verso le famiglie italiane sostenitrici.

Georges Kouassi



Duma - 14



MISS COSTA D'AVORIO IN VISITA AL “CENTRO”

Gradita sorpresa al “Centro per la Cura dell’Ulcera di Buruli - Donata”. Miss Costa d’Avorio 2009 *(nella foto quella più alta, insieme a Suor Donata ed un’altra Miss)* ha fatto visita donando materiale utile per il “Centro” - garze, bende, cotone, disinfettanti, ecc.

Ha visitato tutti i locali e si è soffermata in particolare nelle stanze dove sono ricoverati i

bambini operati, esprimendo parole di conforto e di speranza in una pronta guarigione da questa terribile malattia.

La Miss ha promesso di ritornare a fare visita e si è complimentata con Suor Donata per la costruzione di questo luogo di cura, grazie ai donatori italiani.

Infine ha espresso un incoraggiamento particolare al personale per il lodevole lavoro eseguito con amore verso questi bambini. Si è infatti resa conto che ci vuole una particolare predisposizione e coraggio nel gestire le situazioni critiche, dove questo microbatterio mangia la carne arrivando a volte fino all’osso.

G. K



Duma - 15

Padre Silvano

Galli

Un pozzo

Arriva il vecchio Adam Abdoullay di Sabaringadè. E' accompagnato dal capo Lamba e dal pozzaiolo. Viene a chiedere aiuto per scavare un pozzo nella sua abitazione. Ha dovuto lasciare la vecchia casa, non era sua. Gli hanno dato un nuovo terreno. Ha bisogno di acqua, per lui e la sua gente. Ha già trovato il pozzaiolo per scavare. Ha tutti gli strumenti, anche il materiale per fabbricare gli anelli di cemento da calare nel pozzo. Chiede tre mila franchi al metro. Gli dà un anticipo di 20.000. Ha cominciato a scavare e ha trovato l'acqua. Sono andato a Tchamba, dal mio fornitore Tilatah, a pagare 15 sacchi di cemento. Al pozzaiolo ho dato qualche soldo per prendere un mezzo e andare lui stesso a cercare il cemento. Ho ordinato poi un camion di ghiaia. I lavori procedono, sta fabbricando gli anelli. Nella prima foto il pozzaiolo e lo scavo.



Duma - 16



Micro agricole

Con l'agronomo Louis Koffito andiamo a Sabaringadè per due progetti agricoli. Ci aspettano nel cortile del capo

lamba. Hanno posto, sotto un albero, una quindicina di sedie azzurre. Vedete il gruppo nella foto. Ci sono tutti, uomini e donne. Alcune donne devono sedersi dietro al gruppo perché le sedie non sono sufficienti. Primo punto: capire la ragione per cui il progetto soia non è riuscito. Ed è subito chiaro. Hanno utilizzato 50.000 frs per il campo di soia e 50.000 per fare del commercio spicciolo, comprando e rivendendo soia. E' così hanno guadagnato bene, ed hanno potuto rimborsare il debito, prima del tempo. Con il campo hanno ottenuto 2 sacchi.

L'animatore spiega: per un campo di soia di un ettaro bisogna investire 102.000 frs e si ottengono, se il campo è curato e il terreno è buono, 12 sacchi di soia. E aggiunge: fare un campo in comune è sempre rischioso, perché ognuno si occupa prima dei suoi campi, per esempio toglie le erbe prima nei suoi, e solo dopo in quello comune, intanto le erbe sono cresciute, e la resa poi è povera.

Si passa poi ai nuovi progetti. L'animatore presenta l'AGR, le attività generatrici di reddito, il commercio spicciolo. Si lavora per piccoli gruppi, 5, 6, 7 persone, non di più. C'è una cassa di solidarietà, per i momenti difficili, e



per non attingere nel capitale. Di solito la base è di 50.000 frs per persona. Si discute, a lungo. Alcune non si sentono di spendere 50.000 frs. E' bene anche che i mariti siano presenti e che permettano alle mogli di andare ai vari mercati per commercializzare i loro prodotti. Poco alla volta escono i vari problemi presenti nelle famiglie: la donna che fa girare la casa, che si occupa dei figli, che deve lavorare nei suoi campi e in quelli del marito, che prepara da mangiare, che deve procurarsi gli elementi per gli intingoli, le salse. Può capitare che abbia più disponibilità del marito e che non... lo rispetti più... Alla fine si decide per due gruppi, uno con 50.000 frs e uno con 25.000.

Passiamo al progetto per i mariti. Hanno chiesto 200.000 frs per acquisto sacchi di concime. Qui si discute di meno. L'animatore si assicura soltanto che la parrocchia dia l'avvallo e che si porti garante. Lo rassicuro che firmerò il contratto.

Alla fine, sorpresa. Ci fanno entrare nel cortile del capo villaggio, ci mettono davanti un tavolino e ci offrono due grossi piatti di pastasciutta con salsa, carne, e sardine. Ne condividiamo uno.

L'altro è per coloro che ci hanno accolto. Di fatto avevano previsto da mangiare per tutti, anche le donne sotto l'albero avevano la loro parte. Prima di partire dico, in kotokoli, alla donna che ha preparato: domattina quando sentirai il primo canto del gallo, è il mio saluto e il mio grazie.

La luce di Alima

Al ritorno sosta a Komou. Lo scorso anno, a Pasqua, avevo parlato della vecchia Alima che aveva chiesto al catechista Mathieu di insegnarle la strada che conduce verso Dio. Ogni tanto passo a trovarla e le lascio una parola, in kotokoli, da ripetere. Oggi è questa: la tua parola Signore è lampada ai miei passi, luce per il mio cammino. La vedete nella foto, accanto a me con in braccio un suo nipotino. E' uscita dalla sua stanza per la foto. Raggiante. Ogni volta che vado a trovarla ho in regalo un grande sorriso. I suoi sanno che stiamo facendo un pozzo a Sabaringadè. Ne hanno bisogno uno anche loro, mi dicono. Lo faremo, appena terminato l'altro.

Silvano Galli



Duma - 17

Padre

Dario

Dozio

DIO FARA' IL RESTO

“Dio farà il resto!” mi dicono sempre i miei cristiani. Formidabili sono i parrocchiani di San Pedro: gente semplice, alla buona, con tanta fede, delle brave persone. Però a volte il parroco della “cattedrale” non li capisce proprio!

La situazione attuale: siamo in piena crisi economica, la guerra civile ha distrutto il Paese e, nonostante le promesse dei politici, non si vedono miglioramenti. Le elezioni presidenziali sono state ancora rinviate. Molta gente ha perso il posto di lavoro; tante famiglie faticano a mangiare anche una sola volta al giorno; la scuola è un caos; la corrente elettrica, come l’acqua potabile, arriva a singhiozzi... ma i miei parrocchiani sono sempre ottimisti e ogni giorno mi chiedono quando iniziamo a costruire la chiesa, anzi, la cattedrale.

Perché la parrocchia, dove mi trovo da ottobre, è centro diocesi e il vescovo mi ha nominato parroco della cattedrale ... che non c’è. A me va benissimo così. La domenica mattina celebriamo Messa in una grande sala: solo cemento e lo stretto necessario per la celebrazione. Qui la chiamano “cattedrale”, ma ai cristiani non piace.

Essi vogliono una vera chiesa, bella e spaziosa, con tanto di campanile e che possa accogliere migliaia di persone. “Dio farà il resto”, dicono. Io rispondo che mi trovo già nella più bella chiesa del mondo: con davanti un impressionante paesaggio di casupole che si perdono all’orizzonte, la foresta tropicale ai bordi e sopra la testa il più bel cielo africano, quasi una volta infinita.

Dove la trovo una cattedrale così, sempre aperta a tutte le speranze e dolori dei 300.000 abitanti di San Pedro? Poi, da buon occidentale, preoccupato di restare coi piedi per terra, ributto il discorso sul Centro Sanitario. In parrocchia infatti abbiamo un dispensario, con tanto di infermeria e maternità, costruito 10 anni fa dai Padri della Consolata. Però, una volta partiti i missionari, il Centro è stato chiuso per mancanza di mezzi e di personale competente.

Ora vi crescono le erbacce ed è diventato un covo di serpenti. Un vero peccato! È proprio il caso di dirlo, perché in questo quartiere di periferia non ci sono strutture ospedaliere e si muore facilmente per una dissenteria o un po' di febbre. Specie i bambini piccoli o le donne in stato di gravidanza. Riabilitare il Centro Sanitario è un mio grande desiderio: sono sicuro che renderà un enorme servizio a tutti nel quartiere.

Così il 14 febbraio scorso, durante una bella cerimonia per la posa della prima pietra della tanto sospirata cattedrale, alla presenza del vescovo, del prefetto e di molte altre autorità della città, ho lanciato un appello: riapriamo il no-

stro dispensario. La cosa ha funzionato. Subito si sono presentati diversi candidati. Un dottore, responsabile sanitario della zona, ha scelto l'infermiere adatto (un pensionato ancora efficiente) e due giovani volontari.

L'indomani, alcuni parrocchiani, armati di machete, scope e strofinacci, in poco tempo hanno rimesso a nuovo l'edificio. Un farmacista della città si è reso disponibile per fornirci medicinali e materiale sanitario a prezzo ridotto. Se piace a Dio, per Pasqua il nostro dispensario inizierà a funzionare. La maternità aprirà a Pentecoste (se tutto va bene e se mi arrivano un po' di aiuti). Quanto alla cattedrale invece ci vorrà un po' più di tempo...

Ma i parrocchiani non demordono. Sono già pronti con pale e picconi a tracciare le fondamenta e aspettano solo il via per iniziare i lavori. Io sono ancora un po' perplesso, ma non posso tirarmi indietro. Un architetto di San Pedro ha preparato un bel progetto e presto inizieremo a scavare. Poi "Dio farà il resto". Ve lo saprò dire la prossima volta.

P. Dario

Padre

VITO

Girotto

"Imparando la virtù della pazienza"

Carissimi,

La Pasqua è un'occasione importante per ricordarmi di tutti voi. L'inizio della quaresima ci ha regalato un colpo di stato militare in Niger. Io mi trovavo in capitale a Niamey, quando i militari hanno cominciato a sparare con armi leggere e pesanti per rovesciare il vecchio regime che stava in piedi solo perché a dicembre c'era stato un altro colpo di stato, silenzioso e senza spari ma reale.

Tutto questo movimento con la violenza delle armi ci ha offerto nuove preoccupazioni e molti di voi si sono fatti sentire e sia per telefono come per mail ci hanno assicurato la loro vicinanza spirituale. Ringrazio della preghiera e della solidarietà spirituale che mi avete manifestato. Posso assicurarvi che tutto è calmo in questo momento nella regione gorman-

cé e in tutto il Niger dove la gente ha accolto con sollievo il colpo di stato dei militari, che hanno promesso di preparare elezioni libere attraverso cui lasceranno il potere ai civili.

Questi avvenimenti del paese in cui mi trovo mi invitano a riflettere sulla precarietà dei nostri progetti umani che se non sono ancorati a Cristo e illuminati dalla sua parola cadono presto. Auguro a me e a voi di essere radicati in Cristo risorto che rende solida e stabile la nostra vita, nonostante difficoltà e problemi.

Il mio lavoro principale rimane lo studio della lingua gurmancé che dopo quattro mesi comincia ad entrare ma con un po' di fatica. Ora quando leggo i testi della Messa in lingua gurmancé la gente sembra capire ed io mi esercito alla domenica celebrando l'eucaristia nella piccola comunità di Bomoanga, mentre i padri Gigi e Carlos sono nei villaggi.

Vedo che chi mi ascolta ha molta pazienza e non ride, quando invece di dire "U duanu guama te-buon giorno", dico "Ku juadi te-buona sera", ma mi corregge e mi invita a dire l'espressione giusta. Anch'io devo avere pazienza, per

poter continuare lo studio senza scoraggiamenti. A volte i bambini mi fanno delle domande in gurmancé che non sempre capisco, allora dico loro che sono come un loro fratellino di quattro mesi, che non può conoscere tutti i segreti di una nuova lingua.

Seguo con piacere la vita della missione di Bomoanga che assieme alle altre missioni della regione gurmancé organizza sessioni di formazione per giovani animatori di comunità. La settimana scorsa erano 42 giovani provenienti dalle tre missioni della zona. Durante sei giorni si sono ritrovati a Bomoanga per una formazione biblico-pastorale data dai padri e suore delle missioni stesse.

Sono loro i nuovi animatori nelle piccole comunità cristiane dei villaggi. Sono persone generose e coraggiose, tenuto conto che la fede cristiana è poca cosa dal punto di vista numerico e quindi sembra avere anche poca importanza di fronte alla società e cultura dominanti.

Ora siamo entrati nella grande stagione secca e calda, il termometro ha cominciato a segnare di giorno: 42- 43 gradi e quindi ave-

re acqua potabile da bere e per cucinare diventa un assillo per molte donne. La missione di Bomoanga è impegnata nello scavo di pozzi tradizionali e con trivellatrice per poter rispondere alle esigenze della gente.

Per realizzare queste opere oltre ai finanziamenti ci vogliono strumenti meccanici semplici o complessi che spesso vanno in panne, sottoposti come sono a grandi temperature ed allora i tempi si allungano. Mentre la gente di qui aspetta con pazienza l'acqua i nostri amici che dall'Europa ci hanno offerto il loro aiuto finanziario reclamano foto e rendiconto delle opere non ancora terminate. Pazienza, anche questa è la vita missionaria.

Termino con un saluto caro e un augurio rinnovato di Buona Pasqua nella preghiera

P. Vito Girotto



SEGNII DEI TEMPI

**2003 - Angelo Card. Sodano
Segretario di Stato**

*Il Cardinale Angelo Sodano
Segretario di Stato di Sua Santità*

porge cordiali saluti ai lettori di D.U.M.A. ed a tutti i benefattori della benemerita Società delle Missioni Africane, mentre benedice in particolare gli amici della Missione cattolica di San Pedro ove il nome del compianto Padre Sando Cantino vive in benedizione. +A. Card. Sodano
Dal Vaticano, Capodanno 2003.



Vaticano, 15 Maggio 2007

Cari Signori Cantino,
ho ricevuto la comunicazione del vostro nuovo indirizzo di Fiume e vi ringrazio per la vostra cortesia.

Auguro intanto a voi un buon soggiorno nella bella terra astigiana ed un lavoro sempre povero al servizio delle Missioni africane.

Cordialmente come sempre
Angelo Card. Sodano

**2007 - Angelo Card. Sodano
DECANO DEL COLLEGIO CARDINALIZIO**



Cari Signori
Monica e
Francesco
Cantino,

ogni anno mi giunge il Notiziario Duma, che, con le sue notizie dall'Africa, aiuta ad allargare l'orizzonte delle nostre vedute alla Chiesa Universale. Grazie per la rivista, per il vostro ricordo e per il vostro impegno missionario.

Contraccambio auguri, assicurando il ricordo al Signore.

*Mons. Pier Giorgi Micchiardi
Vescovo di Acqui Terme*



Ringrazio di cuore e ricambio i graditissimi auguri. Grazie anche perché oggi ho ricevuto il Duma.

*Mons.
Francesco Ravinale
Vescovo di Asti*

Carissima Monica,

nella gioia di Natale, sono felice di mandarle i miei più cari auguri. Rimaniamo in unione di preghiera durante queste Feste ... Con tanto affetto,

*Suor Valerie Okoman
Comunità Figlie di San Camillo*

lavoro sia come quello che ho fatto io per trent'anni, con molta gioia anche se con fatica perché i bimbi erano tanti (insegnavo in una scuola materna).

E quando il lavoro si fa con amore si può dare molto di più e si rimane felici.

Per questo ho voluto mandarti una foto di quando insegnavo molti anni fa (ora ho 75 anni) perché tu conosca questa Maria che ti augura con tutto il cuore il bene che meriti se ogni cosa che fai la fai con amore e ti sembrerà molto più leggera.

Ti abbraccio e ti auguro tanto bene.

Maria C.



Duma - 24

E-mail: cantino.francesco@virgilio.it

Siamo a Natale e oltre ad augurare a tutti voi un sereno Natale e felice anno nuovo e a ringraziarVi per il lavoro che svolgete anche per nostro conto, vorremmo sapere se il nostro “adottato” ha bisogno di altri interventi rispetto alla quota mensile di adozione per esempio abbigliamento , cure mediche e perchè no anche giochi , anche se questi ultimi saranno difficili da gestire visto che ci saranno tanti bambini. Fateci saper qualcosa anche per l'ulcera di buruli così possiamo inviare un bonifico.

Ancora grazie e tanti auguri

Clara e Franco

E-mail: cantino.francesco@virgilio.it

Spett. DUMA ONLUS

Siamo spiacenti di dovervi comunicare che dopo tanti anni è purtroppo arrivato il momento di cessare la nostra adozione a distanza. La situazione economica generale è ben nota.

Ci spiace che ciò avvenga in concomitanza delle festività Natalizie Pertanto a far tempo dal 1 gennaio

primavera. Siamo comunque felici che il bambino sia in vita e speriamo stia bene. Ma voi l'avete incontrato nell'ultimo viaggio? Abbiamo letto con piacere il notiziario DUMA. Grazie di cuore vi ricordiamo nelle nostre preghiere.

Osvaldo e fam.

E-mail: cantino.francesco@virgilio.it

Ciao,

sono riuscita a racimolare 100 € e ieri ho fatto un bonifico con lo stesso codice IBAN che utilizzo per "l'adozione a distanza", per il Centro per la cura dell'ulcera di Buruli (non ho ancora capito se si scrive con l'accento sulla i o no). Trovo sempre piuttosto faticoso far passare anche tra i miei parenti (tre: mamma, sorella e cognato...oltre a mia figlia e ai figli di mio cognato, e al bimbo di mia sorella e di mio cognato in arrivo, la mia parentela é già finita...) il concetto che il più bel regalo, soprattutto a Natale, é quello della salute per chi non ha neanche una pallida ombra delle tutele che abbiamo noi, anche nella nostra scalcinata Italia. Visto che mi sono sentita rispondere quanto é bel-

Duma - 26

lo invece scambiarsi i regali, siamo arrivati al compromesso che per me ho chiesto dei soldini. Poi, se devo dirla tutta, non ho solo una motivazione "umanitaria", ma sono anche abbastanza allergica ai regali...

Mi rendo conto che la cifra del bonifico corrisponde ad 1/4 di goccia nel mare, ma per la prossima vita mi impegno a nascere ricca.....

Un abbraccio forte ai voi e auguri di Buon Anno!

Monique

E-mail: cantino.francesco@virgilio.it

Gentile sig. Cantino, le comunico che quest'anno non potrò versare la quota per l'adozione a distanza. Grazie per tutto il lavoro che fa. Auguri

Franco

E-mail: cantino.francesco@virgilio.it

ciao Monica et Francesco ,
Aline, Georges et enfants vous
dites joyeux Noël à vous , à vos
enfants , à vos petits enfants sans
oublier les parents .

Bientôt nous entrerons dans la nouvelle année 2010. Que cette année nouvelle soit pour vous une année de grâce , de bonne santé , de longévité ,de prospérité , ... tous ce qui est positif. Voilà, nous enterrons 2009 avec son corollaire de difficultés . Meilleur année 2010 et que DIEU dans sa miséricorde vous protège sans cesse.

Aline et Georges

E-mail: cantino.francesco@virgilio.it

Un augurio di buon Natale pieno di affetto a te e Monica, Francesco!

Il Signore vi benedica anche nel 2010!

Gio e Irene

PS: vorremmo fare una donazione natalizia per i macchinari dell'ambulatorio di S. Pedro - come facciamo?

E-mail: cantino.francesco@virgilio.it

Nel dubbio di non riuscire a vedersi, inviamo a te e famiglia, i nostri più sinceri auguri di un Natale sereno, con la speranza

che Qualcuno possa illuminarci per un 2010 alla riscoperta dei valori Veri!

Pietro, Marina e Bruno

E-mail: cantino.francesco@virgilio.it

GRAZIE ... Mi avete preceduto! ricordandovi sempre e con molta riconoscenza ... per i bei anni vissuti collaborando ...

Auguri anche alle Vs. famiglie.. al piccolo Cantino Francesco, che è l'orgoglio di suo nonno! ciao,

don Domenico

E-mail: cantino.francesco@virgilio.it

Un cordiale, affettuoso e ... caloroso saluto (qui siamo a 33 gradi !) con tanti auguri di ogni bene per Natale ed il nuovo anno ... che il Signore che viene ci trovi tutti impegnati - ognuno secondo la sua "missione" - ad estendere la sua "pace in terra" fino ai confini del nostro piccolo o grande mondo quotidiano e ci porti "il dono" - non del tutto meritato - che più ci sta a cuore per il nostro vero bene... che Lui conosce ... rimaniamo uniti dal

ricordo, dall'amicizia e dalla preghiera vicendevole.

P. Lorenzo Rapetti

E-mail: cantino.francesco@virgilio.it

Ciao Monica e Francesco!
siamo lieti di poter rinnovare in questo Natale l'adozione a distanza grazie al vostro impegno.
Se mi fate avere il codice IBAN effettuerò il versamento online.
I nostri ferventi auguri per un buon Natale e per un sereno nuovo anno!

Lodovico e Liliana

E-mail: cantino.francesco@virgilio.it

Condividiamo con voi gli auguri per il nuovo anno inviati ai nostri amici musulmani e non cristiani.

Perché insegniamo ai nostri figli di non saltare mai sopra un corpo umano seduto o sdraiato ? Di non salutare mai una persona con la mano sinistra ? Di non puntare mai l'indice verso un essere umano ? E' perché rispettiamo l'Uomo e desideriamo insegnare alla nostra discendenza a riconoscere l'Uomo in ogni essere umano, questa particella del divino che

chiamiamo, in modo allegorico, un bastoncino (bout de bois de Dieu) di Dio, che sia sano o infermo.

(Aly Diallo, La révolte du Komo, Gallimard, 2000, 169-170)

Il Padre e la Comunità delle Suore NDA de Kolowaré augurano un fausto e prospero anno nuovo. Che la Parola dell'Onnipotente e la Luce dell'Altissimo ci aiutino a vedere la presenza di Dio in ogni essere che incontriamo.

E-mail: cantino.francesco@virgilio.it

Siamo Irene e Gigi, mia mamma (di Irene) adotta a distanza bimbi da voi da anni ed è da un po' che pensiamo di contattarvi.
A maggio ci sposeremo, e siamo una coppia fortunata, abbiamo tutto e anzi molto più di quanto ci serve, e allora è nato in noi il desiderio di approfittare del nostro matrimonio per allargare la fortuna che abbiamo a chi non ce l'ha. proprio perché mia mamma mi ha spesso raccontato della vostra associazione, pensavamo, se vi va, di studiare con voi una modalità di utilizzo dei nostri doni di nozze ... non faremo lista, ma vorremmo sostenere qualche vostra iniziativa, destinare i soldi a qual-

che ospedale o bambino ... insomma, pensate che possiamo pensarci insieme??
aspettiamo vostre notizie !!

Irene e Gigi

E-mail: cantino.francesco@virgilio.it

Carissimi Monica e Francesco, abbiamo ricevuto la Vostra lettera dove ci comunicate la nuova situazione della bimba da noi adottata a distanza. Siamo contenti di aver contribuito al miglioramento delle sue condizioni di vita, insieme ai suoi familiari, ci rammarica il fatto di non poter più continuare.

Ad ogni modo noi vorremo adottare a distanza un'altra bambina sempre della missione dove opera Suor Donata.

Abbiamo bisogno di sapere come comportarci con la banca per le quote semestrali, nel senso che potremmo semplicemente cambiare il nominativo della bimba e continuare con la medesima scadenza già in atto (non abbiamo ancora annullato alcun versamento futuro).

Grazie di cuore, cordiali saluti e buon 2010

Emanuele e Rossella

E-mail: cantino.francesco@virgilio.it

Cari Monica e Francesco, ho qui davanti la vostra pubblicazione di dicembre, a suo tempo ho letto con interesse le tante attività e gli aiuti che riuscite a dare, ma ogni tanto la riprendo e indico a babbo e mamma le vostre notizie.

Leggo anche che avreste piacere di trovare qualcuno che vi aiuti nel gravoso compito di andare in Costa d'Avorio per controllare che tutto funzioni bene, speriamo che lo Spirito Santo illumini persone generose e capaci!

Natale è passato e non sono riuscita a farvi gli auguri, ma questo non vuol dire che non vi abbiamo pensato! Siete sempre nelle nostre preghiere.

Dalle ultime notizie giunte ad aprile ho visto che Felicité cresce bene e tutto è regolare, grazie anche della fotografia.

Quando ritornerete in Costa d'Avorio datele un forte abbraccio e un bacione da parte nostra.

Vi salutiamo caramente,

*Maria Fausta
con papà e mamma.*

E-mail: cantino.francesco@virgilio.it

Buona sera,

dal 2004, ho un'adozione a distanza. Tempo indietro mi era stato riferito che il bimbo desiderava vedere la famiglia che lo aiutava. Io, ora, le ho allegato una foto della mia famiglia e volevo sapere se riusciva a darne una copia anche al bambino una volta arrivata in Costa d'Avorio.

Cortesemente le chiedo di riferirgli che tutte noi siamo molto felici d'aiutarlo e di riportargli i nostri nomi (guardando la foto): a sinistra in alto Angela (14 anni), a destra Anna (20 anni), a sinistra sotto Claudia (48 anni) e a destra Valeria (23 anni).

In attesa di una sua risposta la ringrazio e le porgiamo i nostri più cari saluti.

Claudia

E-mail: cantino.francesco@virgilio.it

Cari Francesco e Monica,

abbiamo ricevuto la vostra comunicazione relativa a Raissa. Un po' distratti dalle vicende di Haiti vi rispondiamo solo ora, conferman-

Duma - 30

do l'intenzione di continuare con un nuovo bambino anche se vorremmo avere notizie della prima "figlia adottiva" assegnataci da p. Secondo e continuare ad avere qualche notizia di Raissa. Grazie e cordiali saluti .
Una preghiera.

Carlo

E-mail: cantino.francesco@virgilio.it

Ciao,
per il mod. 730 avrei bisogno della ricevuta del 2009 relativa all'adozione a distanza della bimba e del contributo per il Centro Donata.
Grazie!

E poi giusto per dare libero sfogo alla follia, visto che da un po' di tempo leggo sul DUMA che cercate qualcuno che possa sostituire Monica nei viaggi annuali di verifica in Costa d'Avorio, mi dite quali costi comporta (viaggio, permanenza).

Io sono un'assistente sociale, anche se non ho nessuna competenza in campo internazionale e tanto meno rispetto alle problematiche dell'Africa.

Monique

Un viaggio in Africa con i proverbi

P. Dario Dozio - SMA
(Quinta puntata)

Sul DUMA 57, 58, 60 e 64 abbiamo inserito alcuni proverbi raccolti da p. Dario presso i Kulango, dove ha vissuto per 14 anni.

Sollecitati da diversi amici incuriositi da queste tradizioni, pensiamo di fare cosa gradita ai nostri lettori proseguendo con questi proverbi.



- ◆ **Se fai troppa attenzione ai morsi delle mosche, rischi di aggravare la piaga.**

Una marea di bambini ci segue

sempre, scanzonati e bellissimi. Siccome girano a piedi nudi, è facile vedere qualche piaga ai loro piedi o sulle gambe. Con una benda di stoffa cercano di proteggerla, ma le mosche non li lasciano mai tranquilli. Allora non resta che scacciarle con la mano, cercando di fare bene attenzione: se picchiano troppo forte, rischiano di battere anche la piaga e così aggravare la ferita.

Kuaku, che vuole vendicarsi dell'offesa ricevuta per gioco da Koffi, pieno d'ira, ora sta insultando non solo lui, ma anche tutta la sua famiglia. Così il problema si sta aggravando: da semplice scherzo tra ragazzi, si rischia di passare a un serio litigio di adulti, in cui anche il capo-villaggio dovrà intervenire. Per calmare Kuaku allora un amico gli dice il proverbio:

se fai troppa attenzione ai morsi delle mosche, rischi di aggravare la piaga.

* *Il troppo storpia*

◆ **Per far sera, il sole non aspetta il viaggiatore.**

E' così interessante girare per le vie del paese, che restiamo sorpresi dal buio: in un attimo è calato il sole. Ai tropici, infatti, nel giro di venti minuti si passa dal giorno alla notte. Interrompiamo così i saluti per rientrare a casa, perché è ora di cena.

Questo nostro amico ha la cattiva abitudine di arrivare in ritardo e sempre trova una scusa per giustificarsi. Ma questa volta non l'aspettiamo: se poi si lamenterà, risponderemo con il proverbio: *per far sera, il sole non aspetta il viaggiatore.*

* *“chi tardi arriva, male alloggia.”*

◆ **Se non fa buio del tutto, la moglie del ladro spera ancora di non passare la notte a digiuno.**

E' scesa la sera: a quest'ora sono quasi tutti rientrati a casa. Il primo imbrunire è il momento della doccia e della cena.

Ma è anche l'ora di chi, con cattive intenzioni, si attarda ai campi: nessuno lo vedrà rubare i prodotti della terra.

Più tardi, nel buio della notte, li mangerà in compagnia della moglie.

Fino all'ultimo si può sperare in un colpo di fortuna.

* *“Fin che c'è vita c'è speranza.”*

- ◆ **Chi danza non può sapere se muove bene il sedere, a meno che non glielo dica chi lo vede danzare.**

Si può andare avanti tutta la notte a ballare. E con maestria anche. Le volte che io ho tentato di lanciarmi nel gruppo che danza, mi sono sentito subito impacciato e piuttosto ridicolo; i miei amici invece seguivano i ritmi con stupefacente naturalezza. Chissà chi glielo ha insegnato: al villaggio non ci sono scuole di ballo. Forse i maestri sono quanti ti guardano danzare e ti segnalano i passi sbagliati: da soli, infatti, non ci si può rendere conto di tutti i movimenti, soprattutto di schiena.

Per conoscere i propri difetti occorre che qualcuno ce li dica.

- * *“Chi non vuol essere consigliato, non può essere aiutato.”*

- ◆ **Di notte non si conosce il pigro.**

Durante il giorno si può riconoscere un giovane che ha voglia di lavorare: è raro vederlo gironzolare per il paese senza far niente, perché è quasi sempre ai campi con la zappa in mano. Ma a partire dal tramonto, come distinguere il pigro dal lavoratore? In una notte come questa poi, con il chiaro di luna e le danze di divertimento, tutti i giovani son in piazza.

Non devi giudicare subito, fidandoti solo delle apparenze. E' al momento giusto che riconosci le qualità, o i difetti, di una persona.

- * *“Di notte tutti i gatti sono neri.”*

(l'asterisco significa)

- * *“Simile al nostro proverbio”*

Il Superiore Generale della Società delle Missioni Africane, p. O'Reilly, nominato Vescovo di Killaloe in Irlanda.

Il Santo Padre Benedetto XVI ha nominato oggi Vescovo di Killaloe (Irlanda) il Rev.do Padre Kieran O'Reilly, S.M.A., finora Superiore Generale della Società delle Missioni Africane.

Padre O'Reilly è nato a Cork, nella diocesi di Cork and Ross (Irlanda), l'8 agosto 1952. Nel 1970 è entrato nel noviziato della Società per le Missioni Africane di Wilton, a Cork, e successivamente ha frequentato i corsi di filosofia e teologia presso il St. Patrick's College di Maynooth, conseguendo nel 1974 il Baccalaureato in Lettere, nel 1977 quello in S. Teologia e, nel 1978, il Diploma in Studi Missionari. Il 10 aprile 1977, con il giuramento perpetuo, è diventato membro permanente della So-

cietà delle Missioni Africane (S.M.A.). È stato ordinato sacerdote il 17 giugno 1978. Dopo l'ordinazione sacerdotale ha svolto per due anni il ministero pastorale nell'arcidiocesi di Monrovia, in Liberia. Nel 1980 è stato inviato a Roma, al Pontificio Istituto Biblico, ove ha conseguito, nel 1984, la Licenza in Sacra Scrittura. È stato successivamente Insegnante di studi biblici nel seminario maggiore di Ibadan, in Nigeria. Dal 1990 al 1995 è stato membro del Consiglio Provinciale della Provincia irlandese del suo Istituto, con sede a Cork. Nel maggio 1995 è stato eletto Vicario Generale e, nel 2001, Superiore Generale della Società delle Missioni Africane, venendo poi rieletto, per un secondo mandato, nel 2007. (SL) (Agenzia Fides 18/05/2010)

ULTIME NOTIZIE



PER NON DIMENTICARE

Padre Secondo

*sul Duma n° 14
del marzo 1991
così scriveva:*

Baraccopoli di San Pedro
7 marzo 1991

Carissimi amici,
sono le ore 4,30 e sono già alzato come la più parte dei miei vicini: gli studenti devono fare 5 Km. a piedi ed hanno scuola alle 6,30; i lavoratori del porto devono farne 10 di Km. a piedi. Questa notte ha fatto molto caldo e non mi ero accorto di avere 5 o 6 zanzare dentro la zanzariera e non essendoci la luce non sono riuscito a farle uscire, così loro hanno fatto un buon pasto ... ed io ho dormito poco.

La baraccopoli si estende sempre di più: 1 Km. all'anno, come anche la disoccupazione che aumenta di conseguenza. La guerra del Golfo ci ha fatto molto male perché molto legno lavorato andava in quei paesi:



ora tutte le segherie hanno licenziato metà personale. Per il resto va tutto bene ... “gli storpi camminano” ... (gli handicappati sotto cura ora sono più di 30) ... i candidati a morte certa non muoiono ... **il Vangelo è così annunciato ...**

Le Cooperative hanno lavorato bene: hanno commercializzato circa 400 t. di cacao. Ma siamo lontani dal risultato che si vorrebbe ottenere (2000 t.). E questo non perchè manchi il cacao, ma perchè i nostri concorrenti commercianti pagano subito in contanti e ciò permette loro di rubare sul peso. La gente lo sa, ma avendo sempre l'acqua alla gola non può dare il prodotto alla cooperativa che può pagare solo dopo un mese. Avremo bisogno per tener testa a questi ladri, di avere 100 milioni di lire all'inizio della raccolta ... **i miracoli qui sono ancora di moda ...**

Cos'è il D.U.MA.

Diamo Una MAAno.....D.U.MA.

Il D.U.MA. è un notiziario nato per informare e tenere i contatti tra - i sostenitori italiani - ed i Missionari SMA e le suore di altri Istituti Religiosi che si trovano in Costa d'Avorio: infatti nelle prime pagine si possono leggere le lettere dei Missionari, e di seguito sono inserite quelle dei lettori, in una apposita rubrica denominata "Segni dei Tempi". Sul D.U.MA. vengono proposte e attualizzate le iniziative ed i progetti, per aiutare in modo concreto coloro che si trovano in difficoltà. In particolare si cerca di assicurare la sopravvivenza dei bambini tramite "l'adozione a distanza" o altri modi personalizzati. Troppo sovente i bambini muoiono per mancanza di cibo o di cure mediche. Il primo D.U.MA. è uscito nel 1988 sotto la spinta di Padre Secondo Cantino, per più di trent'anni Missionario SMA in Costa d'Avorio. Padre Secondo ha "raggiunto la vita del cielo" il 15 novembre 1998, il giorno stesso in cui il cugino Francesco è stato ordinato diacono della diocesi di Torino, dal Card. Giovanni Saldarini.

D.U.MA significa: Diamo Una MAAno

D.U.MA.

Cantino Francesco e Monica

Località Noceto 13

14030 - Frinco - AT

Tel. e Fax **0141. 904106**

E.mail: cantino.francesco@virgilio.it

Siti Internet:

www.missioni-africane.org/

www.cantinofrancesco.com

www.dumaonlus.it

Troverete tante notizie interessanti

COMUNICAZIONE PER I LETTORI

Lo Stato italiano ha approvato la legge 675/96 sulla tutela del trattamento dei dati personali. Per poterle inviare il notiziario abbiamo bisogno di conservare il suo nominativo. La informiamo perciò che il suo indirizzo è conservato nel nostro archivio e che verrà usato esclusivamente per darle l'opportunità di ricevere il nostro notiziario o altre comunicazioni scritte sulle attività da noi svolte.

Ella può avvalersi dei diritti di cui all'art. 13 della suddetta legge per richiedere, in qualunque momento modifiche, aggiornamento, integrazione o cancellazione del suo indirizzo, scrivendo al direttore responsabile.

Cos'è la SMA

Società Missioni Africane.....SMA

La SMA è una Comunità Missionaria Internazionale fondata nel 1856 a Lione dal Vescovo de Marion Bresillac. Sulle coste del golfo di Guinea, territorio affidato al nascente Istituto, molti missionari ebbero la vita stroncata, in breve tempo, dalle epidemie di febbre gialla. Tra essi anche il Fondatore che muore in Sierra Leone il 25 giugno 1859 a soli 46 anni, dopo 40 giorni dal suo arrivo. Nel 1861 raggiunge la missione il Padre Francesco Borghero a cui si deve l'inizio della Chiesa Cattolica in Benin e in Nigeria. Quest'opera verrà portata avanti, in quei primi anni, da tanti altri Padri tra cui spiccano alcuni italiani: Padre Carlo Zappa, Padre G. B. Frigerio, padre B. Cermenati ed altri ancora. Attualmente i 1300 membri della SMA, tra cui una cinquantina di italiani, operano in 14 stati d'Africa. Tra gli obiettivi della SMA troviamo:

- Primo evangelizzazione.
- Vocazioni sacerdotali, religiose e sacerdotali locali.
- Valorizzazione delle culture africane.
- Impegno per la giustizia, la pace e la salvaguardia del creato.
- Animazione missionaria nelle Chiese d'origine.

SMA - Via Francesco Borghero, 4

16148 Genova-Quarto (GE)

Tel. 010/307011 - Fax 010/30701240

E-mail: procura@missioni-africane.it

Vi preghiamo di specificare la causale del vostro versamento ("Adozioni a distanza", progetti vari) che potrete effettuare nei seguenti modi:

Bonifico bancario C.C. n° 150

intestato a: D.U.MA. Onlus

presso: Banca Popolare di Milano ag. 234

C.so Benedetto Croce, 27 - 10135 - TORINO

Coordinate: ABI 05584 - CAB 01004 - CIN"E"

Cod. IBAN: IT4710558401004000000000150

oppure

Conto Corrente Postale n° 68290444

intestato a: D.U.MA. Onlus

Località Noceto 13 - 14030 Frinco - At

Coordinate: ABI 07601-CAB 01000

Cod. IBAN: IT93D0760101000000068290444

Inviato in tipografia il 24-05-2010